ANNO XX. — Lunedì, 11 Febbraio 1867 — N. 42.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 3 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 15; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; e West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Firenze, 10 febbraio

LE DELIBERAZIONI DELLA COMMISSIONE

La nomina dell'on. Crispi a relatore della Commissione pel progetto di legge sulla libertà della Chiesa toglie ogni dubbio intorno agli intendimenti della Commissione stessa. Questa rimase fedele alle deliberazioni degli uffici, dichiarandosi la sua maggioranza non meno contraria alla libertà della Chiesa che al sistema proposto per la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Ci ha quindi disapprovazione così della forma e dei modi che de' principii.

La Commissione non poteva dissimulare a sè la gravità della risoluzione da lei presa. Ci si dice che avesse consigliato il Ministero a ritirare il progetto.

Noi esitiamo a prestar fede a tal voce, perocchè non possiamo supporre che la Commissione non apprezzi la posizione del Gabinetto e la natura degl'impegni da esso assunti.

Il Ministero, quando pur volesse, non potrebbe ritirare il progetto, perocchè la convenzione col sig. Langrand-Dumonceau ne è parte integrale. Il Parlamento è nel suo pieno diritto, respingendola, ed il sig. Langrand non avrebbe alcun rimprovero a far al Governo, sapendo che l'esecuzione della convenzione dipendeva dall'approvazione delle Camere. Ma egli avrebbe ben ragione di dolersi del Ministero, qualora sfuggisse la discussione, ritirando il progetto. La prova del voto solenne del Parlamento è quindi necessaria, e non crediamo che si possa consigliare il Gabinetto di procurare di scansarla.

D'altronde, che si otterrebbe scansandola?

Il Ministero non si troverebbe più forte, nè la Camera più autorevole.

Prescindendo dalle condizioni della finanza che richiedono pronto rimedio e per migliorar le quali conviene trar partito de' beni ecclesiastici, la quistione di libertà religiosa suscitata col progetto di legge, non è di quelle secondarie controversie politiche che si possono soffocare col rifiuto di prenderle ad esame. È quistione gravissima, che ha preoccupato in tutti i paesi le più grandi intelligenze e che si può dire esser diventata una delle principali quistioni del nostro secolo. Per l'Italia è inoltre una quistione urgente, essendo intimamente collegata alla soluzione della quistione romana.

Ma v'ha di più. Il Governo si è impegnato verso Roma ad alcune concessioni, per provvedere di pastori le diocesi vacanti.

Tali concessioni sono più ristrette che non sia il progetto di legge presentato, ma vi sono comprese. Diffatti la libertà religiosa e la separazione della Chiesa dallo Stato presuppongono la rinuncia alla nomina ed al giuramento de' vescovi, non meno che all'*exequatur*. La Camera prenderebbe una risoluzione assai arrischiata, se con un voto negativo respingesse il progetto di legge ed in pari tempo compromettesse degli accordi già intervenuti colla Corte di Roma. Sebbene tali accordi siano verbali, sebbene non vi abbia nè convenzione, nè concordato di sorta, che sarebbero in opposizione colla separazione della Chiesa dallo Stato, essi sono tuttavia obbligatorii pel Governo. Ha data la sua parola e deve mantenerla o ritirarsi.

È su questa situazione che noi provochiamo l'attenzione della Camera. Probabilmente molti respingono la libertà religiosa e la separazione della Chiesa e dello Stato, perchè paventano d'imbarcarsi per un pelago di cui non veggono la riva. Essi trovano tale libertà non definita e sconfinata, ed esagerandola, non sanno dove possa condurci. Ma quando la fosse determinata, quando eglino potessero apprezzare l'estensione ed il valore delle concessioni che il Governo sarebbe disposto di fare alla Chiesa, v'ha ragione di credere che i timori si calmerebbero e si disporrebbero forse ad accettarle.

Un progetto più pratico, fondato sopra un terreno ben circoscritto e perciò più solido, non dovrebbe suscitare l'ostilità, scoppiata alla presentazione dell'altro. Questo progetto si renderebbe necessario, quando quello dei ministri Borgatti-Scialoia non ottenga l'assenso del Parlamento; ma, per renderlo possibile, fa d'uopo di non pregiudicare la questione e di non anticipare un giudizio sulle trattative con Roma.

A noi pare che il problema meriti un po' d'essere studiato sotto questo aspetto, non potendo supporre che si voglia con indifferenza spingere il Governo a richiamare il comm. Tonello e mandar a monte gli accordi che erano intervenuti. Sarebbe un avvenimento grave, sarebbe una sfida all'opinione pubblica d'Europa, sarebbe mettersi in aperta opposizione alla Francia, sarebbe disdire tutte le dichiarazioni, le promesse e le professioni di fede che si sono fatte.

Noi crediamo obbligo della stampa libera ed imparziale di additare queste eventualità al Parlamento ed al paese, perchè ci sembrano degne della più alta considerazione. Noi ci troviamo di già attorniati nell'interno da difficoltà troppo grandi e gravi, perchè non cerchiamo di antivenire quelle altre che potrebbero sorgerci contro per l'atteggiamento della Camera nella quistione della nomina dei vescovi. Non si deve dimenticare che se tal quistione in altri tempi sarebbe di poco o niun rilievo, dopo la partenza dei francesi da Roma ha acquistata grande importanza. Tanto ne ha acquistato, che ove i negoziati fossero abbandonati noi siamo persuasi che ci allontaneremmo da quella meta, a cui già credevamo d'esserci avvicinati.

POLITICA DELLA PRUSSIA NELLA QUESTIONE D'ORIENTE

Nel giornale *Preussische Jahrbucher* che si ritiene inspirato dal conte di Bismark, troviamo un articolo sulla politica della Russia e della Prussia in Oriente, che sparge qualche luce sulla voce di un'alleanza russo-prussiana.

Lo scrittore sostiene che Pietro il Grande e Catterina, procurando di portare le forze della Russia sul Baltico e la Vistola commisero un grande errore politico. Non v'ha una attrazione naturale, egli dice, in quella parte d'Europa per la sparsa popolazione dell'impero, e l'elemento polacco costituisce una sorgente di debolezza e di pericolo pel governo degli czar. La Germania al contrario troverebbe un campo naturale per la sua popolazione attiva ed intraprendente, e porrebbe fine, con la sua intelligenza e civiltà, alle tendenze rivoluzionarie della Polonia.

Il vero interesse e la missione della Russia risiedono nello spingersi nel sud, e verso il Bosforo essa troverebbe un clima geniale ed una popolazione amica. Quando si sia stabilita in quelle nuove regioni, essa potrà liberamente cedere alla Prussia tutta quella parte di Polonia che invano tentò di sottomettere, e le provincie del Baltico, che l'intelligenza e l'industria tedesca dominano di già più che moralmente.

Perchè dunque, continua quello scrittore, dovrebbe la Germania opporsi alla politica della Russia in Oriente? La miglior cosa che il gabinetto Manteuffel abbia fatta durante la sua amministrazione, fu di mantenere la neutralità durante la guerra di Crimea; ed il risultato di quella guerra fu di spingere la Russia piuttosto verso l'occidente, che verso l'oriente. Il dovere quindi della Prussia è di appoggiare la Russia nella sua politica orientale, e di passare ad un accordo per la cessione delle provincie del Baltico e della Polonia.

L'*Italia Militare* del 9 corrente pubblica i bollettini n° 14 e 15 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, fra le quali [illegible].

Con R. decreto del 3 febbraio corrente, Boni cav. Annibale, comandante il primo reggimento granatieri di Sardegna, fu nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. il principe Umberto.

La stessa *Italia Militare* del 9 annunzia che, a decorrere dal giorno 10 febbraio 1867 sono soppressi gli uffici di sotto-intendenza militare di Biella, Alba e Novi nel dipartimento di Torino; di Como, nel dipartimento di Milano; di Jesi e Faenza, nel dipartimento di Bologna; di Portici, nel dipartimento di Napoli, e di Arezzo, nel dipartimento di Firenze.

Con nota (N. 19) 30 gennaio 1867 il Ministero della guerra (a scanso dell'inconveniente che militari stati trasferti dalla categoria provinciale a quella d'ordinanza all'epoca dell'invio in congedo illimitato della classe cui appartengono, reclamino contro tale passaggio, allegando che desso fu eseguito senza il loro consenso) prescrive che la formalità richiesta dal § 123 dell'appendice al regolamento sul reclutamento (relativo alla formola di variazione da apporsi alla matricola dei sott'ufficiali che passano al servizio d'ordinanza) sia estesa a qualunque militare, che per qualsiasi causa passi dalla categoria provinciale a quella d'ordinanza.

Un R. decreto accorda un soprassoldo giornaliero agli ufficiali, impiegati contabili, assistenti locali del genio militare che siano destinati nella piazza di Mantova, in vista delle maggiori spese cui debbono soggiacere.

Il giornale *Marina, Industria e Commercio* del 9 corrente reca:

Ieri, 8, al Ministero della marina, tenne la sua prima adunanza la Commissione per l'industria metallurgica nazionale, presieduta dall'on. Sella.

Secondo la legge del 18 maggio 1865 si dovevano tra le altre navi costruire due corvette, delle quali una venne messa sul Cantiere di Castellammare, e l'altra si doveva mettere sul Cantiere di S. Bartolomeo alla Spezia. Questa seconda oggi si mette invece in costruzione a Venezia per dar lavoro a quegli operai.

Siamo assicurati che il Ministro della marina, in seguito a favorevole parere di una competente Commissione, è per prendere una disposizione assai vantaggiosa al commercio di Napoli. Si permetterebbe l'apertura di un passaggio tra il molo militare di Napoli nel mezzo del braccio Angioino; mentre sin d'ora sarebbe ceduto, ad uso dei bastimenti mercantili in disarmo, tutto il lato orientale di quel porto militare.

UNA CRISI NELLA *PROVINCIA*

L'on. deputato Vittorio Bersezio, nome abbastanza noto nelle lettere e nella politica, ci informa d'un fatto che a tutta prima dovrebbe sembrare un'anomalia colle nostre leggi sulla stampa, ma l'origine del quale si capisce tosto venire dall'anomalia invece nella quale si trovano alcuni giornali nel felice regno d'Italia.

Il fatto è questo: il Governo, quando si trasportò la capitale da Torino a Firenze, accordò alla ditta Favale già editrice della *Gazzetta ufficiale del Regno* dietro un correspettivo d'un annuo canone ed in compenso di alcune sue pretensioni, il privilegio di pubblicare un giornale che ebbe la qualità di ufficiale per gli annunzi legali e per le inserzioni giudiziarie.

Questo giornale fu la *Provincia* ed i suoi proprietari, di [illegible] beneplacito del ministro di quel tempo (Lanza) ne affidarono la direzione appunto all'on. Bersezio, il quale la accettava.

Esso sapeva, per colloquio avuto col segretario generale del ministro dell'interno, che il Governo non esigeva da lui nè cieca servilità, nè poco dignitosa rinunzia alle proprie opinioni in chi scrivesse; ma sapeva ben'anco che il ministro ad evitare che la libertà lasciata al giornale trasmodasse, erasi riservato il diritto di dare al giornale stesso degli ammonimenti, dopo il secondo dei quali intimato in un anno, era in sua facoltà di togliere addirittura, senza compenso nessuno, il privilegio delle inserzioni legali. Sapeva altresì l'on. Bersezio che venivano sommariamente indicati i casi nei quali il Governo si riservava il diritto di ammonire il giornale e questi erano, come egli stesso scrive: primo se si avesse sostenuto dei principii avversi al sistema costituzionale; secondo, quando si avesse ecceduto nelle polemiche e nelle censure degli atti del Governo e dei suoi funzionari.

Le cose, dice il signor Bersezio, andarono per benino sino ad un certo punto; ma venuta in campo la questione finanziaria la *Provincia* volle dire il suo ben di Dio al ministro Scialoia ed il ministro tirò fuori alla sua volta il diritto che si era riservato in manica e mandava ad avvertire quel giornale come esso « facevasi sovente ad eccitare le passioni nel senso antigovernativo specialmente « ne' suoi articoli riguardanti questioni finanziarie. »

Gli editori che videro il privilegio delle inserzioni minacciate da questo primo avvertimento, fecero sapere alla redazione che bisognava pensare a mutar registro per ripararsi dal temporale, tanto più che non sapevasi da qual parte sarebbe scoppiato.

L'on. Bersezio venne a Firenze per ottenere dal barone Ricasoli che fosse rivocato quel primo avvertimento, ma pare che non ne facesse niente, per cui prese il partito di rinunziare tosto alla direzione della *Provincia* ritirandosi con tutti i suoi collaboratori a scrivere, poco lontano di là a quanto pare, un altro giornale sotto il titolo di *Gazzetta Piemontese* il quale, dall'avviso che porta in fronte, si può dire fortunato come quei bambini che, come si dice, nascono colla camicia. Questo nuovo giornale infatti sarebbe nato con degli abbonati già belli e vecchi!

Ecco il fatto e noi non possiamo che applaudire grandemente alla risoluzione dell'on. Bersezio di essersi deciso a mettersi nella vera situazione dei pubblicisti che vogliono scrivere indipendenti: a respingere, cioè, da sè qualunque legame che quella indipendenza poteva menomare.

Ma però esaminando questo piccolo aneddoto, quante rivelazioni curiose non vi si scorgono! Noi abbiamo la legge che dichiara libera la stampa ed abbiamo una disposizione ministeriale che introduce il sistema degli avvertimenti. Noi abbiamo dei giornali nei quali i direttori sono aggraditi dal gabinetto del ministro e che poi concordano col segretario generale il modo ed il tenore con cui vorranno indirizzare questi periodici da loro diretti. Abbiamo finalmente delle minaccie così efficaci che bastano a provocare crisi e cambiamenti come quelli di cui abbiamo appunto lo spettacolo nel giornale la *Provincia*.

Sono cose non belle; ma di chi la colpa?

Nessuno certamente può pretendere che il Governo lasci che la pubblica opinione sia fortemente eccitata contro di lui per opera di quei giornali che il suo favore contribuisce a mantenere in piedi. Tutta l'anomalia della sua condotta in questi casi proviene soltanto dall'anomalia che si riscontra nell'esistenza di questi giornali, la cui necessità [illegible] da un articolo del Codice di procedura, che con due righe di relazione al Parlamento si può cambiare, locchè nessun ministro ha mai trovato tempo di fare.

Ed il più singolare in questa cosa si è che mentre si vuol mettere mano su tutto per far danari, si rifiutano questi che regolarmente si potrebbero ricavare, con un profitto netto dell'erario e senza peso di nessuno, incamerando le inserzioni giudiziarie e gli annunzi legali che ora, generalmente parlando, si regalano senza forse saper bene nè a quanto ammontino, nè perchè si regalano.

Sappiamo, scrive il *Vessillo delle Marche* del 9, che si vanno raccogliendo firme ad un indirizzo dei cittadini di Macerata al loro deputato perchè dia il voto contro la proposta Scialoia.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Ancora il Se sa minga — *I quattro corpi d'armata del signor Ferrari — Risposta dell'appendicista dell'*Opinione — Adriana, *ballo in cinque atti del coreografo Viena, al R. Teatro della Pergola — Concerto al Teatro Pagliano — Pubblicazioni musicali.*

Non vi è mai accaduto di veder due bravi giovani che si sfidano per un futile pretesto? Potrebbero spargere il loro sangue per una causa migliore, ma non c'è verso, vogliono battersi, uccidere e rimaner uccisi. S'ha da andare sul terreno, mentre sarebbe assai meglio stringersi la mano.

Che fa intanto il colto pubblico? Ride alle spalle dei due avversari, e ne ha le cento mila ragioni.

Signori giornalisti di Milano che mi siete caduti addosso con tanta furia, per chi versiamo noi, non dirò il sangue, ma l'inchiostro?

Per la signora *Se sa minga*, una vergine del *demi-monde* drammatico. Chiunque sia il vincitore nel gran torneo, gli spettatori fischieranno.

Per questa ragione, nella mia ultima *Rassegna* ho tentato di troncare il conflitto, ma dopo quelle mie dichiarazioni si rinnovarono gli assalti. I signori Filippi e Ghislanzoni non erano che l'avanguardia, i bersaglieri. Il grosso dell'esercito è venuto poi; esso è composto di quattro corpi d'armata, cioè di quattro *colonnini* della *Lombardia*, comandati dal generale P. Ferrari. Quando vidi tanto impeto d'armi e d'armati, confesso che feci un po' di esame di coscienza. Mi venne il dubbio di aver parlato male del *Domm* o delle poesie del Porta. Diamine, per una gloria cittadina, per un monumento dell'arte, intendo che si monti in sella e s'impugni il brando vindice. Ma non si trattava che di madama *Se sa minga*! Convien pensarci bene prima d'accettare una battaglia campale. Forse mi sono spiegato male. Mi reco pertanto ancora una volta spontaneamente *nel seno* dei miei colleghi milanesi, come l'on. Ricasoli si è recato *nel seno* della Commissione per l'asse ecclesiastico, e terrò anch'io un discorsetto in piena regola. Se poi farò fiasco come l'onorevole presidente del Consiglio, dichiaro fin d'ora che non iscioglierò la Camera, nè darò la mia demissione. Mi racchiuderò nella fortezza del *buon senso*, e quivi aspetterò tranquillamente le bombe de' miei avversari.

Vi ha un punto sul quale tutti ci troviamo d'accordo, cioè, che la signora *Se sa minga* non merita che se ne faccia tanto conto. I signori Filippi, Ghislanzoni e Ferrari mi accusano di avere preso sul serio uno scherzo, ed avrebbero pienamente ragione se questo benedetto scherzo non fosse stato preceduto a Firenze dalle cento trombe della fama, se qualcuno dei nostri giornali non l'avesse spiegato e commentato ai profani prima che andasse in iscena, precisamente come è stato fatto per l'*Africana*: se, finalmente, non avesse ottenuto ricovero in uno dei principali teatri di questa città, da una compagnia che, a torto o a ragione, non vuol essere considerata come una delle ultime. Io non ho combattuto lo *scherzo*, ma l'importanza che gli si volle dare. La signora *Se sa minga* all'Alfieri, alla Piazza Vecchia, al Borgognissanti con *Stenterello 1866*, non avrebbe dato scandalo, ma al teatro Nuovo, col Peracchi, con la Demartini, con la Romagnoli, è un altro affare.

I critici milanesi hanno giudicata la *Rivista* dello Scalvini al Fossati e al teatro di Santa Radegonda. L'avrebbero accolta del pari al teatro Re? Ne dubito. È vero che il sig. Ferrari mi vien fuori con certe teorie che renderebbero affatto inutile l'ufficio della critica. Secondo lui non vi possono essere *precedenti pericolosi*, e soltanto il tempo deve far giustizia delle cose cattive. Se ciò è vero, perchè il signor Ferrari ha preso a pigione il pian terreno della *Lombardia*, e non lascia al *Tempo* la cura di scrivere le appendici drammatiche? Se in Francia le *Riviste* non hanno mai stabilito un precedente pericoloso, gli è che non hanno mai invaso il *Théatre français*, nè l'*Odeon*, nè il *Gymnase*, gli è che non s'è mai trovato un Peracchi o un Bellotti-Bon per conceder loro ospitalità, nè un Ferrari, nè un Filippi, nè un Ghislanzoni per proteggerle a spada tratta.

E anche lo spirito, anche il brio sono relativi. La *madamina* che vi fa impazzire al veglione del Carcano, non sarebbe *brillante* nè *spiritosa* in un ballo di buona società. Al Niccolini, al Teatro Nuovo lo spirito di *buona lega* è quello che troviamo profuso a piene mani nel *Parini e la satira*, a cagione d'esempio, o nel *Goldoni e le sue sedici commodie*. E il Ferrari, e il Filippi, e il Ghislanzoni che scrivono appendici piene di spirito... *di buona lega*, mi reca meraviglia che facciano plauso al brio delle *tirate* contro gli *aggiotatori* e contro i generali dell'esercito, allo *spirito* con cui vennero evocate sul palco scenico le ombre dei morti di Lissa e di Custoza.

E qui metto fine alla polemica. Soltanto mi duole che si sia parlato, in questa occasione,

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Nel *Corriere della Venezia* del 9 corrente si legge:

Quest'oggi era a Venezia il generale Thaon di Revel. Se non siamo male informati, egli sarebbe venuto a Venezia per firmare, insieme col generale Moering, i contratti relativi alle vendite fatte dall'Amministrazione militare austriaca all'Amministrazione militare italiana.

I giornali di Venezia del 10 annunziano che quella questura proibì che avesse luogo al teatro Malibran l'annunziato *meeting* sulla convenzione Langrand-Dumonceau.

LA PORTA E I PRINCIPATI DANUBIANI

Togliamo dall'*Allgem. Zeitung* il testo del firmano d'investitura accordato dal sultano al principe Carlo di Hohenzollern:

Al principe Carlo di Hohenzollern, testè investito della dignità di principe dei Principati Uniti di Moldavia e Valacchia.

Nulla avendo più a cuore che di far cessare i torbidi che da qualche tempo hanno funestato il Principato Unito di Moldavia e Valacchia, parte importante del mio impero, e di veder svilupparsi la loro prosperità, felicità e benessere, nè potendosi raggiungere questo scopo che col ristabilire un ordine di cose solido e stabile, conoscendo d'altra parte la saggezza, l'alta intelligenza e la capacità che ti distinguono, io ti conferisco la dignità e le prerogative di principe dei Principati Uniti alle seguenti condizioni espresse nella lettera viziriale che ti è stata indirizzata il 19 ottobre dell'anno corrente e che tu hai accettato con tua risposta del 20 dello stesso mese, e per la quale:

« 1. Tu in tuo nome ed in nome dei tuoi successori ti impegni a rispettare nella loro integrità i miei diritti sovrani sui Principati Uniti che fanno parte integrante del mio impero, nei limiti fissati da quanto è stato stipulato nelle vecchie convenzioni e nei trattati di Parigi del 1856.

« 2. A non oltrepassare mai sotto qualsias' modo, e senza un accordo preventivo col mio governo, l'ammontare di 30,000 uomini, cifra alla quale potrà essere portata la forza armata di tutti i Principati Uniti.

« 3. Avendo noi autorizzati i Principati Uniti a coniare moneta speciale portante un segno del nostro Governo, che verrà ulteriormente definito fra la nostra Sublime Porta e te, considererai quest'autorizzazione come senza effetto fin tanto che non sia stata presa questa decisione. »

4. A considerare, come pel passato, obbligatorii pei Principati Uniti tutti i trattati e convenzioni che esistono fra la mia Sublime Porta e le altre potenze in quanto che non violino i diritti spettanti ai Principati Uniti, e che siano stati riconosciuti dagli atti che li riguardano: a mantenere e rispettare ugualmente il principio, che i Principati Uniti non potranno conchiudere direttamente colle potenze estere nessun trattato nè convenzione. Però il mio Governo imperiale non mancherà d'ora in avanti di consultare i Principati Uniti sulle disposizioni di qualunque trattato o convenzione che potesse riferirsi alle loro leggi o regolamenti commerciali. I componimenti d'interesse locale fra i due Governi limitrofi in quanto non abbiano la forma di trattato ufficiale nè alcun carattere politico, continueranno a rimanere esenti da queste restrizioni.

5. Ad astenerti dal creare nessun Ordine cavalleresco o decorazioni da conferirsi in nome dei Principati Uniti.

6. A rispettare costantemente i miei diritti sovrani sui Principati Uniti che fan parte integrante del mio impero, ed a mantenere sempre con cura i vincoli secolari che li uniscono alla Turchia.

7. Ad aumentare il tributo pagato al mio Governo dai Principati Uniti nella misura che sarà ulteriormente fissata d'accordo.

8. A non permettere che il territorio dei Principati Uniti serva di punto di riunione ai fautori di torbidi in modo da compromettere la tranquillità sia delle altre parti del mio impero, sia degli Stati vicini.

9. Ad intenderti ulteriormente col mio governo imperiale relativamente all'adottare le misure pratiche necessarie per dare maggiore efficacia alla protezione dovuta a quelli fra i nostri sudditi che dalle altre parti del mio impero si porteranno nei Principati Uniti per esercitarvi il commercio.

Viste le condizioni qui sopra annunziate, e gli impegni presi colla tua risposta alla lettera del gran visir, la dignità e le prerogative di principe dei Principati Uniti vengono conferite a titolo ereditario a te ed ai tuoi discendenti in linea diretta sotto riserva che in caso di vacanza questa dignità sarà conferita con firmano imperiale al più vecchio dei tuoi discendenti.

In conseguenza tu veglierai a che non sia permesso nissun atto contrario alle condizioni che precedono, ed alle disposizioni fondamentali dei trattati e convenzioni conchiuse colle potenze amiche ed alleate del mio impero relativamente ai Principati Uniti, e tu consacrerai le tue cure a perfezionare e consolidare il buon governo dei Principati Uniti ed a sviluppare il benessere e la prosperità dei loro abitanti conformemente al mio desiderio imperiale.

Dato il 14 dsemazi-ul-akher 1283 (23 ottobre 1866).

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* dell'8:

« Ci scrivono da Dresda che le ultime conferenze tenute a Berlino per la costituzione della Confederazione del Nord hanno preso un aspetto sfavorevole all'indipendenza della Sassonia. Il Re di Prussia non è più aspettato a Dresda. Si è sparsa a torto la voce che il Re di Sassonia si sia adoperato per un riavvicinamento fra le corti di Berlino e di Vienna. »

Il principe Giovanni, zio del re Giorgio di Grecia, ha accettato l'onore di governare la Grecia durante l'assenza del Re. In questi giorni la Camera greca discuterà un progetto di legge per dichiarare Sua Altezza suddito ellenico.

La *Cronaca* di Nuova-York dà una notizia importante, se si confermerà. Pare che per mezzo di una convenzione fra il gabinetto di Washington e la repubblica di S. Domingo, gli Stati Uniti abbiano fatto acquisto della penisola di Samana per fondarvi una stazione navale.

Si scrive da Nuova York, in data del 26 gennaio al *Morning Post*:

« I procedimenti del comitato giudiziario sulla proposta di metter in accusa il presidente non furono sino ad ora resi di pubblica ragione; si dice però che non fu esaminato verun testimonio e che si sta tuttora studiando la convenienza di quella proposta. Il comitato non farà il suo rapporto sino alla fine della sessione presente. Generalmente si credeva che la minaccia d'accusa non fosse che un mezzo per costringere il signor Johnson ad accettare la politica dei radicali, e si rideva della cosa; ma ora é discussa come una seria possibilità. I radicali lavorano con zelo per far riuscire il processo ed i conservativi ne accolsero l'idea credendo che con ciò il partito opposto si screditasse e fosse per finire con una sconfitta decisiva. Varii giornali per solito bene informati, asseriscono che il presidente intende dichiarare illegale e rivoluzionario l'attuale congresso, e che in caso estremo egli chiederebbe il sostegno dell'esercito e della marina. Aggiunse però che non adotterebbe siffatto provvedimento che nel caso in cui si cercasse di deporlo dalla sua carica. »

---

*[Corrispondenza particolare dell'*Opinione*]*

Parigi, 7 febb. — Voi avete potuto vedere che le poche parole scambiatesi nel Parlamento inglese dopo il discorso della Regina hanno chiarita la preoccupazione esistente a riguardo degli affari di Oriente. Voi vi avrete veduto ugualmente la conferma di ciò che io vi diceva qualche tempo fa sulla nuova attitudine che bisogna prevedere nell'Inghilterra a riguardo della Turchia. Il conte di Beauchamp non dissimulò infatti le simpatie che incontrò in Inghilterra la causa dei cretesi ed il conte Russell avvertì anche una volta contro i pericoli della politica russa.

Quali conchiusioni ricavare si possono da ciò?

Queste, a parer mio, che se un'insurrezione scoppiasse, l'Inghilterra starà colle popolazioni cristiane contro la Porta e nello stesso tempo ben s'intende contro la Russia. Per conseguenza la sua politica consisterà a sostenere gli slavi, i greci ed i rumeni contro i turchi impedendo loro contemporaneamente di essere assorbiti dai russi che sotto il falso aspetto di aiutarli vogliono assoggettarli.

Ecco infatti la sola buona, la sola vera maniera di giudicare la questione d'Oriente, e se nel 1855 si avesse avuto il coraggio di agire in questo senso, sarebbe stata una quistione finita che avrebbe impedito il rinnovarsi della guerra che ora abbiamo in una non lontana prospettiva.

Su questo punto gli uomini di stato inglese hanno lo sguardo più sicuro di quelli francesi che se si giudicano dal signor Moustier sono ancora incocciati a voler sostenere il vecchio edificio dell'impero turco per opporsi alla pressione sempre più enorme della Russia.

Si comincia però a sperare anche qui che questa politica poco accorta possa essere abbandonata. Può essere buona come rimedio di transizione e per guadagnar tempo; ma è impossibile che in Francia si pensi sul serio a voler collegarsi all'immobilità della politica turca. Noi dovremo un giorno o l'altro deciderci ad adottare sinceramente la politica che la Russia segue con un secondo fine. Noi dovremo schierarci in favore delle popolazioni cristiane ed aiutarle a conquistare la loro autonomia ed indipendenza.

Mi si dice che alla riunione ch'ebbe luogo attualmente presso il deputo Marie l'opposizione ha deciso che non presenterebbe se non successivamente le interpellanze per evitare il rimprovero di ristabilire di fatti la discussione dell'indirizzo. Ma la prima interpellanza avrà luogo precisamente sulla soppressione della discussione dell'indirizzo e se ne incaricherà il signor Thiers.

Sembra che malgrado le intenzioni liberali che si prestano al governo per riguardo all'autorizzazione preventiva dei giornali, il nuovo giornale del signor Hervè col titolo *Journal de Paris* abbia incontrato molte difficoltà per fondarsi. Mi si racconta altresì che il signor Duruy che passa fra i più liberali dei ministri non ha allargato punto la mano nell'autorizzazione delle conferenze. Ultimamente questo permesso venne rifiutato ad un conte papalino che si proponeva di tenere una conferenza su Goethe.

Il diritto di parlare al pubblico resta adunque sino adesso un privilegio, come lo è il diritto di stampare dei libri.

A proposito di ciò, voi sapete che gli stampatori, i quali avevano chiesto un'udienza al signor Rouher, furono accusati d'essere andati a perorare in favore del loro privilegio piuttosto che in favore della libertà. Ed eglino in oggi scrivono ai giornali ch'essi null'altro di meglio desiderano che d'essere lasciati liberi di stampare quello che vogliono, sotto la loro responsabilità, ma che nello stesso tempo desiderano di restare privilegiati.

In verità che questi signori hanno un modo loro proprio per amare la libertà. Essi mettono il diritto comune al dissotto dell'interesse loro particolare. Ed è cosa che si spiega assai facilmente dal punto di vista delle loro imprese industriali. Pagare una multa di quando in quando e soffrire anche qualche giorno di prigionia non è un gran male, purchè non si abbia la concorrenza che diminuisca i prodotti.

Quello che ieri vi scriveva sui preparativi che si fanno nella Turchia d'Europa sulla previsione d'una nuova esplosione della questione d'Oriente si è confermato quest'oggi. Non solamente per la Tessalia, l'Epiro o la Servia, ma per il Montenegro o per il Libano havvi in oggi un gran movimento militare. In questi paesi, dove la Landwehr è un'istituzione naturale e tradizionale, si fanno fare gli esercizi militari a tutta quanta la popolazione.

In questi ultimi giorni si ebbero avvisi dal signor di Talleyrand che annunciano dei preparativi ostili della Russia contro la Turchia.

Nulla di positivo sulla famosa legge dell'organizzazione dell'esercito. Il Governo sembra esitante a decidersi ad una risoluzione qualunque. Esso ritocca sempre il lavoro fatto il giorno innanzi, che non giunge così al suo compimento.

Dopo la seduta di ieri si sparse anzi la voce che tutto il lavoro era stato abbandonato e che si trattava di venir fuori con un disegno del tutto nuovo e basato su idee diverse da quelle che avevano prevalso sin qui. Il maresciallo Niel dicesi che abbia sostenuto molto dottamente la discussione. Si sarebbe abbandonato adunque il principio di fissare a sei anni il tempo della ferma sotto le bandiere ed a tre quello nella riserva e si ritornerebbe puramente e semplicemente al sistema antico diminuendo solamente la durata del servizio di sei mesi. Ma non vi guarentisco in nessun modo che anche questo piano non sia parimente abbandonato.

Il signor di Moustier nel suo ricevimento diplomatico d'oggi porse le più pacifiche assicurazioni intorno al discorso d'apertura che sarà pronunciato il giorno 14. E di questo erasi sicuri, giacchè tutti gli sforzi dell'imperatore alla vigilia dell'esposizione tendono alla pace e molto più a far credere nella pace.

Quest'oggi presso dell'imperatore vi ha un gran pranzo a cui assistono molti senatori.

In questo momento mi si dice essersi rifiutata l'autorizzazione di fondare un giornale ad un certo Pasquier redattore della *Presse*. Furono dati ordini severi alla posta per impedire la circolazione del manifesto legittimista del conte di Chambord.

Presso l'Esposizione vi sarà un teatro dove tutti gli artisti stranieri potranno farsi sentire. Questo teatro conterrà 1200 o 1300 piazze spaziose.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente contiene:

1. Un regio decreto del 31 dicembre 1866 con il quale sono dichiarate provinciali le strade di Forlì, descritte nell'elenco annesso al decreto medesimo.

2. Un regio decreto del 23 dicembre 1866 a tenore del quale la somma di L. 60,000 stanziata in bilancio pei soppassoldi ai consiglieri delegati è per l'anno 1867 aumentata di oltre 9000 lire.

3. Un regio decreto del 23 dicembre 1866 a tenore del quale al personale dell'amministrazione provinciale stabilito colla tabella annessa al regio decreto del 1° dicembre, che estendendo alle provincie venete e di Mantova la legge comunale e provinciale rese necessaria in quelle provincie l'istituzione dei Consigli prefettizii, viene fatto il seguente aumento:

N°					
2	prefetti	di 1ª	classe	L. 12,000	L. 24,000
3	»	2ª	»	10,000	30,000
4	»	3ª	»	9.000	36,000
6	consiglieri	1ª	»	5,000	30,000
6	»	2ª	»	4,000	24,000
12	»	3ª	»	3,000	36,000
8	»	4ª	»	2,500	20,000
					L. 200,000

Sarà perciò stanziata in bilancio la somma occorrente per il corrispondente aumento.

Nessun'altra innovazione è per ora portata alla pianta organica vigente pel personale dell'amministrazione provinciale delle sopra dette nuove provincie lombardo-venete.

4. Un R. decreto del 13 gennaio 1867, con il quale la Camera di commercio e d'arti di Carrara è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti industria e commercio nel territorio da essa dipendente.

5. Disposizioni nel personale degl'impiegati ai ministeri della marina, della guerra e dell'interno.

6. Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ordine del giorno per la pubblica tornata di lunedì 11 febbraio.

1. Nomina della Commissione per l'esame dei resoconti amministrativi;
2. Verificazione di poteri.

Discussione dei progetti di legge:

3. Concessione della naturalità italiana al professore Waddington.
4. Costituzione del Banco di Sicilia e delle amministrazioni dipendenti in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Convenzione tra il governo italiano e francese relativa al debito pontificio.

Commissari:

Ufficio 1. Finzi — 2. Guerzoni — 3. Greco Antonio — 4. Monti F. — 5. Molfino — 6. Varè — 7. Minghetti — 8. Peruzzi — 9. Bellini Bellino.

Disposizioni intorno alle scuole degli adulti.

Commissari:

Ufficio 1. Solidati — 2. Manfrin — 3. D'Ayala — 4. De Maria — 5. Siccardi — 6. Cancellieri — 7. Marolda-Petilli — 8. Fossa 9. Fonseca.

Soppressione dell'imposta sugli spiriti e liquori nelle provincie venete e di Mantova.

Commissari:

Ufficio 1 Del Re — 2 Manfrin — 3 Lampertico — 4 San Donato — 5 La Porta — 6 Giacomelli — 7 Fabris — 8 Pepoli — 9 Di Prampero.

Convalidazione del Regio decreto 22 settembre 1866, numero 3214, concernente la conservazione delle colonie agricole già appartenenti alle corporazioni religiose.

Commissari:

Ufficio 1 Monti Coriolano — 2 Goretti — 3 Morelli Carlo — 4 Bellazzi — 5 Coppino — 6 Cancellieri — 7 Conti — 8 Piroli — 9 Valerio.

Dazi d'entrata sull'uva appassita, guasta o semiguasta destinata a scopi industriali.

Commissari:

Ufficio 1 Del Re — 2 Mascitelli — 3 D'Ayala — 4 Panciatichi — 5 Nervo — 6 Giacomelli — 7 Fabris — 8 Brida — 9 Morelli Donato.

Convalidazione del R. decreto 22 novembre 1866, numero 3336, che estende alle provincie venete e mantovane le leggi sulle privative industriali.

Commissarii:

Ufficio 1. Ellero — 2. Manfrin — 3. Arrivabene Antonio — 4. Valussi — 5. Sebastiani — Giacomelli — 7. Castelli Luigi — 8. Pepoli — 9. Rizzari.

Modificazioni al decreto 23 dicembre 1865, numero 2672 sulla costituzione del sindacato dei mediatori presso le Borse di commercio.

Commissarii:

Ufficio 1. Solidati — 2. Puccioni — 3. Mancini Stanislao — 4. Maldini — 5. Siccardi — 6. Bonomi — 7. Bortolucci — 8. Viacava — 9. Briganti Bellini B.

Istruzione classica secondaria.

Commissarii:

Ufficio 1. Vollaro — 2. Manfrin — 3. Morelli Carlo — 4. Maiorana Calatabiano — 5. Coppino — 6. Casaretto — 7. Pianciani — 8. Tenca — 9. Marazio.

CRONACA DI FIRENZE

Trovasi depositato all'ufficio di Polizia Municipale un vaglia postale pagabile all'uffizio di Firenze ed una lettera.

Sabato, 9, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono otto oziosi e vagabondi, due dei quali erano imputati di furto.

Nella giornata dell'8 febbraio, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,5 e la minima di + 0,5.

Nella notte del 9 febbraio, la temperatura minima fu di + 9,0.

Atti di morte denunziati nel dì 9 febbraio 1867.

Cecchetti Elvira, di anni 14 — Montelatici Regina, id. 32 — Badignani Domenica, id. 70 — Ristori Francesco, id. 62 — Becucci Amalia, id. 73 — Spadini Regina, id. 68 — Giolli Maria, id. 64 — Trentanove Rosa, id. 84 — Pucci Annunziata, id. 16 — Piani Filomena, id. 23 — Nanuccini Luigi, id. 44.

Più, 4 bambini che non avevano ancora un anno.

Gli atti di nascita denunciati nel giorno 9

---

di *stampa milanese* e di *stampa fiorentina*. In molte questioni relative all'arte i giornalisti di Milano e quelli di Firenze hanno fatto causa comune. Speriamo che le buone relazioni non saranno interrotte per.... *Se sa minga*, e che ogni qualvolta l'arte sarà offesa o calpestata, potremo ancora tutti uniti fare un fuoco di fila coi nostri *fucili ad ago*.

Esaurito quest'incidente, come dicono alla Camera, apriamo la discussione sul nuovo ballo, *Adriana*, del signor Viena, testè rappresentato al regio teatro della Pergola. Questo ballo sarebbe meglio intitolato BERETTA, perchè è appunto la celebre ballerina che lo tiene in piedi. L'argomento è vecchio, ma i passi della signora Beretta sono pieni di novità, l'intreccio è debole, ma la signora Beretta ha, come si suol dire, delle *punt. d'acciaio*, le scene sono sbiadite, ma la signora Beretta con la sua grazia, col suo slancio, con la sua abilità veramente straordinaria fa perdonare ai pittori, al macchinista, e non di rado anche al coreografo, il quale però ha saputo immaginare qualche quadro ben disposto e qualche ballabile di buon effetto. In complesso l'*Adriana* non è un capolavoro, ma la signora Beretta è una valente ballerina.

E tutti valentissimi sono pure i concertisti del signor Ullmann che abbiamo uditi l'altra sera al Pagliano. Conoscevamo già la signora Carlotta Patti, che va considerata come un fenomeno. Essa ha replicati i pezzi che aveva eseguiti a Firenze l'anno scorso, la cavatina della *Linda*, il rondò della *Sonnambula*, il *Carnevale di Venezia*, l'*Éclat de rire* dell'Auber. Nel canto spianato, nelle melodie larghe ed affettuose lascia vasto campo alla critica, ma dove riesce insuperabile si è nei gorgheggi e nelle *bizzarrie vocali* (mi sia lecita questa denominazione). La signora Patti, per essere sempre uguale a se stessa dovrebbe tenersi fedele a questo genere di musica, nel quale non ha rivali. Grande artista, nel vero senso della parola, è, al contrario, il Vieuxtemps uno de' più celebri violinisti de' nostri tempi e compositore tenuto in gran pregio dagli intelligenti.

Nato nel 1820 a Verviers nel Belgio, il Vieuxtemps non ha che 47 anni, ma il suo nome è chiaro da gran tempo, chè egli incominciò a levar fama di sè da fanciullo. I confronti son sempre odiosi e perciò non voglio investigare se il Vieuxtemps non sia vinto da qualcuno de' suoi competitori. È certo ch'egli col Sivori, col Bazzini, coll'Joachim ha raccolta l'eredità del Paganini. Il Vieuxtemps è grande sovratutto per la purezza del suono che trae dal suo strumento, per la sicurezza dell'intonazione, ed anche per lo stile veramente grandioso. Fra i pezzi da lui eseguiti al Pagliano ebbe i primi onori una elegantissima e vivacissima *Polacca*, lavoro degno della fama dell'autore.

Dopo il Vieuxtemps nominerò il violoncellista Batta, che qui, fra gli artisti del signor Ullmann, fu uno di quelli che piacquero maggiormente Egli è certamente uno dei migliori violoncellisti che si conoscano. La fantasia sull'*Ebrea* fu da lui eseguita squisitamente e in più d'un punto, e sovratutto nel bell'adagio dell'aria del tenore, levò il teatro ad entusiasmo. L'Aptommas, suonatore d'arpa, fa cose prodigiose, sebbene ne guasti l'effetto col dimenarsi troppo. L'attenzione non di rado è rivolta più alla sua persona che al pezzo da lui suonato. Alla signorina Krebs potremmo contrapporre, anche in Firenze, qualche pianista non meno valente; forse fu poco avveduta nella scelta dei pezzi, chè la fantasia dell'abate Listz sul *Faust* è un manicaretto alquanto indigesto. Fra noi la musica di genere classico ha molti ammiratori: noi avremmo voluto giudicare la signora Krebs in una *sonata* di Beethowen o in un *concerto* di Mendelssohn. L'abate Listz, sebbene abbia dichiarato di far divorzio col mondo e colle sue pompe, non è an ora uno dei santi del nostro calendario. Com'egli ha conciato il valzer del *Faust!* Il pensiero delicato e gentile del Gounod è diventato una ridda chiassosa ed infernale.

Fatte queste riserve, il concerto del Pagliano riuscì graditissimo ai buongustai fiorentini, i quali devono essere molto numerosi, perchè il teatro era pieno di spettatori.

Neppure questa settimana mi manca la solita raccolta di pubblicazioni musicali. Scelgo per ora il meglio, e agli studiosi della buona musica presento *Due pastorali*, per organo, di quel dotto e simpatico maestro ch'è l'Amadei (Milano, presso P. Albini.) In questi lavori si ammira tutta la semplicità ch'è propria dello stile pastorale, ed al tempo stesso sono condotti con molta chiarezza e bene armonizzati. L'Amadei, che fu premiato in uno dei concorsi fiorentini, è un compositore di vaglia, e queste sue pastorali sono scritte con maestria.

Passando a lavori di genere più leggiero, annunzierò l'*Album di danze* del signor S. A. Margaria (Milano, D. Vismara). È desso un omaggio al carnevale e giunge in tempo per rallegrare gli ultimi veglioni. Il primo valzer è intitolato: *Invocazione a Tersicore*. Il signor Margaria ha seguito l'esempio degli antichi poeti, che in sul principio del canto invocavano la Musa:

> O Musa, tu che di caduchi allori
> Non circondi la fronte in Elicona!

Gli allori che dispensa Tersicore non durano più di qualche mese. Gli scrittori di ballabili devono essere lieti quando le loro polke e le loro mazurke vivono quanto il carnevale che le ha fatte nascere. L'*Album* del signor Margaria contiene qualche pezzo, come la mazurka *La ritrosa*, che potrebbe risuscitare anche l'anno venturo. E questo è molto.

F. D'ARCAIS.

febbraio 1867, furono 12, cioè, 5 maschi, 5 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 8 febbraio 1867

Luigi Citti, cuoco, di età maggiore, di Bagno a Carsena, e Maria Angela Raffaelli, cuoca, di età maggiore, di Lucca.

Giuseppe Cellerini, vetraio, del comune del Galluzzo, di età maggiore, e Rosa Lenioncini attendente alle cure domestiche, di età maggiore, di Empoli.

Ernesto Eugenio Bellardi, carrozziere, di età minore, di Firenze, ed Elvia Maria Teresa di Carrara, di età minore, di Lucca.

Domenico Falleri, possidente, di età maggiore, di Prato, ed Eleonora Agruzzini, benestante, di età maggiore, di Firenze.

del dì 9:

Pietro Ottanelli, trattore, di età maggiore, di Pontassieve, ed Erminia Corsi, attendente alle cure domestiche, di età maggiore, di Fiesole.

Giuseppe Pasta, tipografo, di età maggiore, di Torino, ed Augusta Rossi, attendente alle cure domestiche, di età maggiore, di Firenze.

Raffaello Forni, negoziante, di età maggiore, di Firenze, e Barbera Gianni, attendente alle cure domestiche, di età maggiore, di Pistoia.

Egisto Ferdinando Chelli, scritturale, di età maggiore, di Firenze, e Porcaresi Geltrude, di età maggiore, di Lucca.

Nel dì 10:

Luigi Corsini, bronzista e possidente, d'età maggiore, di Firenze, ed Isolina Casini, attendente a casa, di età maggiore, di Firenze.

Baldassare Betti, sarto, di età minore, di Firenze, e Teresa Cozzi, attendente alle cure domestiche, di età maggiore, di Firenze.

Gaetano Bardini, magazziniere, di età maggiore, di Firenze, e Maria Giachetti, attendente alle cure domestiche, di età maggiore, di Firenze.

Raffaello Fanfani, magnano, di età maggiore, di Firenze, e Maria Paola Bencini, sarta, di età maggiore, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Filantropia. — Ci scrivono da Livorno:

Oggi è stato firmato il contratto con cui il signor barone Abramo Franchetti del fu R. ha fatto dono al Municipio del suo palazzo posto in Piazza d'arme, con l'onere di passare dieci mila lire all'anno, metà agli spedali cattolici e metà agli israelitici.

Questo atto di beneficenza dell'insigne filantropo non ha d'uopo di elogi. Esso è inspirato a' veri sentimenti di pietà e di fratellanza.

Arresto di un malfattore. — La *Gazzetta Ufficiale* del 10 ha da Grossetto che nella notte delli 8 corrente le guardie di sicurezza pubblica e carabinieri reali arrestarono presso quella città, dietro resistenza, il celebre fuoruscito, Antonio Loretti detto il *Moro* di Val d'Ambra. . . . . .

Disordini. — La *Gazzetta delle Romagne* di Bologna del 10 ha da Riolo la seguente corrispondenza:

Verso le ore 3 pom. del 30 gennaio 1867 proveniente da Castel Bolognese giungeva qui certo Torre Giuseppe, incaricato di esigere la imposta sulla ricchezza mobile.

Verso sera tra le ore 4 e le 5 dello stesso giorno mentre partiva, alcuni forsennati che trovavansi su questa pubblica piazza, si misero a fischiarlo e sassarlo. Allora questi entrò nel quartiere dei Reali carabinieri ed informò dell'accaduto il comandante brigadiere Bottarini Giovanni, il quale subito lo fece accompagnare da tre suoi dipendenti mettendosi egli alla testa della comitiva. Ma appena usciti dal quartiere, un 300 persone d'ambo i sessi che s'erano affollati nella piazza, accolsero di nuovo il mal capitato cursore e suoi guardiani, colle solite fischiate e con pioggia di sassi. Il pericolo era grave per tutti, onde merita somma lode il nominato brigadiere, il quale fattosi coraggiosamente avanti, con belle parole e con modi conciliativi riescì a persuadere i più facinorosi e a farli desistere da tali fischi e dai colpi di pietra; così il cursore potè così lasciare il paese scortato per oltre due chilometri di via dalla benemerita arma.

Ora l'autorità giudiziaria procede contro gli istigatori del tumulto, che se non ebbe più gravi proporzioni e forse letali, lo si deve al prudente contegno del brigadiere Bottarini, a cui mi piace rendere piena giustizia.

Furto. — Lo *Stendardo Cattolico* di Genova del 9 scrive:

Nella notte dal 6 al 7 corrente un ladro ha avuto agio di nascondersi scaltramente in una stanza che sovrasta al *Caffè di Napoli* in piazza Soziglia. Appena il padrone, chiuso il negozio, se n'era ito a dormire nella poco distante abitazione, discese nella sala del caffè ed accesosi tranquillamente il gas, per lavorare al chiaro, sforzò il cassettino dove eran rinchiusi i danari e vi lasciò *tabula rasa*. Terminata l'audace operazione il furfante se ne andò per *eamdem viam* e non ebbesi più alcuna notizia di lui.

Terremoto. — La *Gazzetta di Parma* del 8 corrente scrive:

Persone giunte in città quest'oggi da Sala e S. Vitale di Baganza riferiscono che nella scorsa notte si son sentite due scosse di terremoto alla mezzanotte all'incirca, e che si son rinnovate un quarto d'ora dopo. A S. Vitale sarebbero state le scosse più forti. Il sismografo alla specola non ha segnato nessuna scossa.

Dramma intimo. — Oggi, scrive *La Lombardia* del 9, dobbiamo registrare un triste dramma che destò una penosissima impressione nella nostra città: eccone la narrazione:

Da alcuni mesi, certo G...., ospitato presso il proprio fratello, ottimo giovane ammogliato con una buona leggiadra signora, s'era invaghito di questa, e già parecchie volte aveva dato in ismanie, delle quali però nessuno giunse a sospettare la causa. Il contegno riserbato e severo della giovine e virtuosa sposa, anzichè ridurre il disgraziato a savio consiglio, non fece che irritarlo, ed inspirargli brutali propositi di vendetta.

E a tanto spinse il suo ardimento da palesare un giorno l'empia ed insana passione che lo agitava, e di minacciare della vita tanto il fratello che la cognata!

Come è naturale, questi fecero tutto il possibile affinchè quello sciagurato si rimettesse sul cammino dell'onore e della virtù. Ma invano.

Ieri finalmente aveva luogo lo scioglimento del dramma. Verso sera il G.. presentavasi alla casa del fratello, in istato di terribile esaltazione mentale. Accolto amorevolmente, egli rispondeva: *Son qui per finirla*, e senza aggiungere altro, avventavasi contro la giovane cognata che sopravveniva in quell'istante, e tratto un lungo pugnale, le vibrava un colpo. Se la giovane donna, all'atto che il cognato le si scagliava contro, non fosse caduta, atterrita e quasi svenuta, il ferro l'avrebbe certo trapassata; ma in quella vece non giunse che a forarle le vesti e scalfirle la pelle.

Il disgraziato la credè mortalmente ferita, e allora, volgendosi di repente al fratello, venuto in aiuto della moglie, tentò di ripetere contro di lui i colpi; ma alle grida delle persone di casa, accorse gente, e due guardie di P. S., le quali pervennero a disarmare quel forsennato, e a tradurlo in carcere. La notizia di questo feroce tentativo recò tanto più dolore, in quanto che la famiglia in cui ebbe luogo gode meritamente la stima di tutti.

Club Alpino torinese. — La residenza del Club Alpino è provvisoriamente trasferta nel palazzo Carignano al piano terreno, posta in fondo all'atrio a destra. La sala resta aperta in tutte le sere meno le festive dalle ore 8 alle 10.

Il socio segretario
G. B. Rimini.

Fu pubblicato in questi giorni il 6° bullettino trimestrale del Club: ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Osservazioni barometro termometriche.

Stoppani. Escursione nelle montagne del Canton Ticino.

Directions à l'usage des membres du Club Alpin.

G. Carrel. Lettre à monsieur N. N. à Londres.

Annunzi di alberghi e fornitori raccomandati dalla direzione del Club Alpino.

Questo bullettino si distribuisce *gratis* ai signori soci del Club.

Esso si trova vendibile o per abbuonamento presso la sede del Club ovvero presso il signor E. Loescher libraio in Torino, via Carlo Alberto, n° 5; in Firenze, via de' Panzani, n° 2. Prezzo d'abbuonamento per un anno L. 6; per la collezione di tutti i numeri già pubblicati L. 1 50 per caduno. Per un numero separato L. 2.

Coloro fra i signori soci od abbonati che per caso non avessero ricevuto qualche numero del bullettino, son pregati di tosto reclamare presso il segretario del Club all'indirizzo qui sopra indicato.

Disgrazia. — Nella *Gazzetta Biellese* del 7 corrente si legge:

La sera di giovedì scorso, certo falegname Levera, avendo cercato levare dal suo banco di lavoro un fucile carico a pallini, impugnandolo imprudentemente all'estremità della canna, fu cagione impensata della sua morte, poichè scattatasi, non si sa come la molla, l'arma gli si scaricò fatalmente contro.

Soccorsi agli operai. — Il *Giornale di Padova* dell'8 annunzia che, ultimamente, il Consiglio comunale di Monselice ha disposto la somma di lire 5,000 per pubblici lavori, onde sopperire ai bisogni della gente che langue inoperosa.

Decessi. — La *Gazzetta di Torino* dell'8 annunzia che il giorno prima, a San Rossore, moriva il generale D'Angrogna, ex-gran cacciatore di S. M.

— I giornali di Milano del 10 annunziano che, l'avvocato Gioachino Basevi, che fu già difensore di Andrea Hoffer, e decano del foro milanese, moriva nella grave età di 88 anni.

Malandrini. — Al *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 6 scrivono da Nuoro in data del 3 corrente:

Avantieri sera alle 10 di notte fu invaso Orosei da una banda di malfattori armati non minore di cento uomini. Prima operazione fu bloccare la caserma dei carabinieri e chiudere le strade. Un forte numero assaltava la casa della vedova di Don Gius. Guiso per dove era diretta la spedizione. Senonchè ivi trovavano formale resistenza opposta dai servi e pastori che vi si trovavano Il fuoco dei vicendevoli spari durava continuato per tre ore. Tanto fracasso rendeva avvertito il barraccellato che sollecitamente accorse, non che la maggior parte della popolazione, ed i pochi carabinieri che trovavansi di pattuglia. Sopraffatti dall'imponente numero i malandrini furono costretti ad abbandonare l'impresa, e svignarsela.

Sequestro di giornale. — Il 6 corrente, a Napoli, fu sequestrato il *Popolo d'Italia*.

Archeologia. — Il signor Giulio Marchand ci fa conoscere nell'*Indépendant* una preziosa scoperta archeologica stata fatta a Costantina.

È un monumento lapidario di una esecuzione finissima, lungo 1 met. 73, largo 0 met. 87, sulla cui facciata principale si legge una iscrizione scolpita in bei caratteri intatti alti 75 millimetri, e dei quali ecco la traduzione:

« Caio Ausidio Massimo, figlio di Caio, della tribù Quirina, comandante in Giudea la quarta coorte dei Bracavi lusitani (oggi Braga in Portogallo) tribuno militare in Cappadocia della dodicesima legione fulminante; in occasione del suo avvenimento al pontificato ha inaugurato il portico e la nicchia della statua (dell'anfiteatro) ed al tempo istesso egli ha dato una somma di 10,000 sesterzi (1,605 franchi 75 cent.) che è stata versata nella cassa municipale. »

Lo stile e la forma delle lettere di questa epigrafe, dice il signor Marchand, risalgono all'epoca di Traiano o di Adriano.

Una particolarità che viene in conferma di questa ipotesi si è che sotto il regno di questi principi fiorivano in Africa molti membri della famiglia di Ausidio, e vi tenevano posizioni importanti.

Questo Caio Ausidio Massimo, di cui parla la epigrafe, essendosi ritirato dagli affari, era stato investito sul principio del 2° secolo della dignità di pontefice.

Notizia marittima. — Il 2 corrente la pirocorvetta italiana *Principessa Clotilde*, armata di 22 cannoni, arrivava nel porto di Smirne proveniente da Suda.

Naufragio. — Nel *Morning Post* del 5 si legge:

La nave *David Cannon* arrivò a Liverpool il 1° febbraio con 12 uomini della ciurma della nave *Monmouth*, compreso il capitano Jones.

Il *Monmouth* affondò il 5 gennaio. I patimenti dei sopravvissuti della ciurma della malaugurata nave saranno annoverati tra i più crudeli episodi della vita di mare. Il *Monmouth* partì dalla Nuova Orleans per Liverpool, tenendo la via di Pensacola, il 17 del passato novembre, e da quel momento fino a quando incontrò il *Cannon* ebbe continue tempeste. Però fino alla fine di dicembre nulla di grave era avvenuto, quando scoppiò una burrasca terribile. Un gruppo di vento spinse le ondate furiose sulla nave e trascinò seco sette uomini della ciurma, e tutti gli attrezzi di bordo. Non fu possibile salvare nessuno dei miseri caduti in mare. La nave il 20 di gennaio affondò, e con grandi difficoltà e grandi pericoli furono salvati dodici uomini; alcuni di quelli non si potevano più reggere perchè erano stati sei giorni sulle sartie col mare in burrasca, esposti a gran freddo, senza cibo e scarsamente coperti. Oltre gli annegati, un infelice marinaio morì di fame e di consunzione.

Un centenario. — A Neuhof, nella Slesia, dice il *Moniteur du soir*, è morto all'età di cento otto anni il possidente Giovanni Lembinski, il quale lascia una discendenza di cento trentotto fra figli, figlie e nipoti.

Nel 1789 egli servì nell'esercito austriaco; alla presa di Belgrado egli si segnalò per la sua intrepidezza contro i turchi.

Pubblicazioni. — Dagli editori della *Biblioteca utile* in Milano è stata pubblicata la prima parte dell'*Annuario scientifico ed industriale* pel 1866. Gli editori avvertono che per anticipare la pubblicazione di quest'*Annuario*, che nei due anni precedenti non potè effettuarsi che al fine di febbraio, hanno pensato di mandare innanzi la metà dell'opera Questa prima parte comprende l'astronomia e meteorologia, la fisica, la paleoetnologia ed antropologia, la zoologia e anatomia comparata, la botanica. La seconda parte comprenderà la geologia e paleontologia, la mineralogia, la medicina e chirurgia, l'agraria, l'industria, la meccanica e le invenzioni, l'ingegneria e i lavori pubblici, l'arte militare, la marina, la statistica, la geografia, la necrologia scientifica, la bibliografia e gli indici, e verrà in luce fra breve.

Collaboratori dell'*Annuario* sono i signori G. Schiaparelli, R. Ferrini, A. Pavesi, A. Issel, G. Cantoni, G. Canestrini, L. Bombicci, A. De Giovanni, G. Colombo, C. Clericetti, C. Cavi, L. Luzzati ed E. Treves. Questi nomi sono una buona raccomandazione per quest'opera, la quale si presenta inoltre arrichita di parecchie incisioni in legno intercalate nel testo e di tavole litografiche disegnate appositamente.

Noi vediamo con piacere moltiplicarsi in Italia questi *Annuari* che tanto giovano all'incremento della scienza ed a spargere nel popolo utili cognizioni,

— Gli stessi editori hanno dato alle stampe un libro del signor Luigi Palma intitolato: *Del principio di nazionalità nella moderna società europea*. Per ora possiamo dire soltanto che è stato premiato dal R. Istituto lombardo di scienze e lettere nel concorso scientifico dell'anno 1866, ma appena lo avremo esaminato, ne terremo discorso più a lungo.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
SETTIMANALE

Primi principii di scrittura per imitazione, ordinati secondo il programma ministeriale delle ssi elementari diurne, serali e festive, disposti secondo la legge di gradazione per cura di Chiara Giuseppe, maestro direttore della scuola centrale in Firenze. Operetta pubblicata dalla Società di mutuo perfezionamento fra i maestri elementari. — FIRENZE, tipografia e litografia dei fratelli Pellas.

Bullettino del Comizio agrario di Alessandria. — Anno I. — Fascicolo I. — ALESSANDRIA, tipografia di P. Ragazzone.

Trattato sulle alienazioni, locazioni e sugli appalti di cose ed opere nell'interesse dello Stato, delle provincie, dei comuni e delle opere pie, *formulario* di tutti gli atti prescritti per la loro stipulazione dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 13 dicembre 1863, modificato dal Reale decreto del 25 novembre 1866, colle tariffe dei diritti dovuti ai segretarii e delle tasse di registro, opera dell'avvocato cav. Lorenzo Daffara, segretario della città di Novara - NOVARA, tipografia di Giacomo Miglio.

Guida pratica per l'ufficiale dello Stato civile, ossia *Formulario* degli atti di cittadinanza, nascita, matrimonio e morte, per l'avvocato cavaliere Lorenzo Daffara, segretario della città di Novara. — Seconda edizione riformata dall'autore, la quale contiene 171 modelli, cioè altrettanti distinti atti quanti sono i casi che si possono presentare. — NOVARA, tipografia di Giacomo Miglio.

Il meridiano di Roma. Il tempo vero e il tempo medio spiegati al popolo. — TORINO, stabilimento tipografico dell'editore Biagio Moretti.

Il Gerdil, giornale ebdomadario di scienze e lettere, redatto da una società di professori in Torino. — Anno I. — Parte 1.a — Volume I. — Fascicolo V. — TORINO, tipografia *Torinese* diretta da Spirito Casazza.

Relazione sulla scuola magistrale femmile di Cremona, del R. ispettore cav. Graglia Desiderato. — CREMONA.

Le scuole per gli adulti, lettere del professore Graglia Desiderato al chiarissimo signor cavaliere Vincenzo Garelli R. provveditore agli studi di Genova, tipografia del Regio istituto dei sordo-muti.

L'avvenire, rivista universitaria, scientifica, letteraria e politica. — PADOVA, tipografia e litografia di Pietro Prosperini.

Dopo la guerra. Riforma del sistema militare italiano per il capitano Vittore conte di Saint Léon. — BASSANO, tipo-litografia Roberti.

Parole d'inaugurazione delle scuole serali per gli adulti istituite a Murano, lette dal dottore Carlo Salvadori, il 14 gennaio 1867. — VENEZIA, stabilimento tipografico Antonelli.

NOTIZIE ULTIME

Siamo assicurati che nella Giunta della Camera pel progetto di legge sulla libertà della Chiesa e la liquidazione dell'asse ecclesiastico, non uno, ma tre commissari si sono dichiarati favorevoli alla massima della libertà della Chiesa. Sono gli onor. Fiastri, Lanza e Pisanelli.

Quanto alla liquidazione dell'asse ecclesiastico, ci corre l'obbligo di rettificare un errore. Cinque contro quattro hanno deliberato di non contrapporre un altro progetto, ma di respingere quello presentato. È però notevole, non fosse che quale sintomo di più calma discussione, come, malgrado il voto unanime degli ufficii, vi siano stati tre commissari per la libertà della Chiesa, e quattro per fare un controprogetto sull'asse ecclesiatico.

I termini per le dichiarazioni dei redditi di ricchezza mobile e dell'entrata fondiaria sono prorogati a tutto il 28 febbraio corrente.

L'on. deputato Mancini ha letto oggi 10, alla Commissione della Camera la relazione sul trattato di pace coll'Austria.

S. M. l'imperatore delle Russie, volendo dare un segno della sua sovrana benevolenza ai membri esteri della società di mineralogia di Pietroburgo i quali si sono segnalati maggiormente coi loro lavori scientifici, ha nominato il comm. Quintino Sella Gran croce dell'ordine di Sant'Anna di 1.a classe.

Dispacci Elettrici
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 9. — Il ministro degli affari esteri, Stirbey, fu inviato a Vienna in missione straordinaria.

Nuova-York, 31. — Si ha da Vera Cruz, in data del 24: Le autorità juariste di Mazatlan fecero giustiziare il signor di Caraman, agente degli Stati Uniti, il quale uccise due messicani nel difendere la sua casa durante una sommossa. Il comandante della cannoniera federale domandò la punizione degli ufficiali messicani implicati in questo affare. La domanda essendo stata respinta, il suddetto comandante bombardò la città.

Ortega fu fatto prigioniero dal governo di Jacatecas e inviato a Durango.

Miramon va organizzando le sue truppe nella provincia di Queretaro.

Assicurasi che Stephens s'imbarcò lunedì per l'Havre.

La legislatura del Mississipi respinse ad unanimità l'emendamento alla costituzione.

Il tribunale di Toronto condannò a morte altri dieci prigionieri feniani.

Corre voce che i radicali proporranno di nominare il generale Grant presidente provvisorio durante il tempo della messa in accusa del presidente Johnson.

Nuova-York, 8. — La legislatura della Luigiana respinse l'emendamento della costituzione.

Parigi, 10. — Un'ordinanza ministeriale, in causa della peste bovina che infierisce nel Belgio, proibisce l'entrata e il transito degli animali uccisi, su tutta la linea di frontiera da Dunkerque sino al Reno.

Costantinopoli, 9. — Un giornale turco, il *Medjmurai Havandis*, dice che sarà la Turchia, e non le potenze d'occidente, quella che scioglierà la questione orientale, coll'emancipare i cristiani e collo stabilire un buon accordo fra essi ed i mussulmani.

Costantinopoli, 10. — Un dispaccio ufficiale di Candia annunzia che 650 volontari, seguendo l'esempio di quelli che ripatriarono precedentemente, hanno pregato il commissario imperiale di rinviarli al loro paese. Essi stanno per partire dall'isola.

RIVISTA SETTIMANALE
DELLA BORSA DI FIRENZE

Gli affari alla nostra borsa continuarono ad essere limitati assai. Perdurando lo stato d'incertezza per la divergenza sorta tra il Ministero ed il Parlamento, la speculazione prosegue a tenersi molto riservata, in aspettativa di momenti migliori.

L'immobilità dei corsi alla borsa di Parigi fece restar fermi anche i nostri. In generale però non si crede troppo a questa fermezza, e si è anzi d'avviso che il voto emesso sabato dalla Commissione nominata dagli uffizi della Camera per l'esame del progetto di legge sulla libertà della Chiesa, sia destinati piuttosto a far deprezzare maggiormente i nostri fondi, tant'è vero che ieri abbondarono i venditori di rendita italiana, mentre scarsissimi n'erano invece i compratori.

Non è tanto l'eventualità d'una crisi ministeriale, quanto il timore di veder aggiornata a tempo lungo la soluzione della quistione finanziaria, che desta nel paese delle vive preoccupazioni.

Nel primo giorno della settimana scorsa, la rendita diede luogo a molte contrattazioni: essa partì da 57 15 per contanti e da 57 30 per fine corrente, ed a questi prezzi si mantenne nei giorni successivi, verificandosi poche oscillazioni di 5 centesimi in più od in meno, e finì per chiudere ieri offerta a 57 15 per contanti, ed a 57 25 per fine mese.

Le obbligazioni demaniali furono costantemente ricercate. Da 385 esse salirono a 387 con continuate transazioni, restando in domanda a 387 per serie da cinque, ed a 387 e 1/2 per serie piccole.

Anche nel Prestito nazionale molto si sarebbe operato, se non avessero fatto difetto i venditori. Esso è sempre domandato a 70 1/2 ma a questo limite non si trovano offerte di sorta.

Gli altri valori rimasero inattivi. Le azioni della Banca nazionale italiana si mantengono da 1510 a 1500 ex-coupon; e quelle della Banca Toscana ebbero qualche domanda a 1480, restando a questo prezzo senza venditori.

Le azioni delle ferrovie meridionali ebbero qualche ricerca a 238 e rimasero in offerta a 239. Le relative obbligazioni sono tenute a 147, con danaro a 145. Le azioni livornesi continuano ad essere neglette a 50, e stazionarie a 180 le loro obbligazioni.

I cambi si sono ancora indeboliti. Il Francia a vista cadde a 105 1/10, ed il Londra a 3 mesi a 26 18. L'oro invece un piccolo rialzo, essendo i pezzi da 20 franchi saliti da 20 99 a 21 rimanendo in qualche ricerca a 20 98.

La situazione monetaria dei principali mercati d'Europa non potrebbe essere più soddisfacente; essa infatti permise alla Banca di Londra di ridurre lo sconto al 3 0/0. Anche da noi il danaro è piuttosto abbondante, e lo sconto facile eziandio al 5 0/0.

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI GENOVA *del 9 febbraio.*

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	57 25	57 15
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1515 —	1512 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	300 —	300 —
Obbl. Beni Deman.	cont.	386 —	386 —

BORSA DI MILANO *del 9 febbraio*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— 57 10
» » » f.c.	— —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1495	— — —
» Strade Ferrate merid.	— 236 25	—
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— 232	— —
» » Meridionali	— 146	— —
» Beni demaniali	387 —	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	70 50—	— —

BORSA DI TORINO *del 9 febbraio*

Corso legale 57 17 1/2
Pezza da L. 20 d'oro L. 20 98 a 21

SOCIETÀ
delle Strade Ferrate Romane

I detentori d'Obbligazioni della Società delle Ferrovie Romane sono avvertiti che i *coupons* N. 16 e 17 saranno pagabili a datare dall'11 corrente alla Cassa della *Banca di Credito Italiano* a Firenze, N. 1, Lung'Arno Soderini in ragione di L. 7 50 per *coupon* sotto deduzione dell'8 0/0 pel pagamento dell'Imposta Italiana sulla Ricchezza Mobile, cioè di L. 0 60 per *coupon*, e di L. 0 15 egualmente per *coupon* pel pagamento del diritto di trasmissione in Francia, ossia in totale L. 0 75 per *coupon*.

Firenze, li 9 febbraio 1867.

IL 16 MARZO PROSSIMO

avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE dell'ultimo prestito

DELLA CITTA DI MILANO

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a ***5410*** premi

DA L. 100,000

50,000 — 30,000 — 10,000 — 500 — 100 — 50 — 20.

Costo *DELLE OBBLIGAZIONI EFFETTIVE* valevoli per tutte le rimanenti 139 Estrazioni

LIRE 10

(Si accorda il pagamento anche ratizzato)

Per l'acquisto rivolgersi in *Firenze* all'*Ufficio del Sindacato*, via Cavour, N° 9, piano terreno e presso i signori *E. Fenzi e C., David Levi e C., Giovacchino Finzi e figli* e *Cassa Nazionale di sconto di Toscana.*

In via Delle Belle Donne, n° 3, Firenze

nello stabile ove ha la residenza la *Banca del Popolo,* al piano terreno, da oggi in avanti si terrà

ASTA PRIVATA

di una grande quantità di *Mobilie d'ogni genere.*

SI DELIBERA A PRONTI CONTANTI.

IL COLTIVATORE

GIORNALE DI AGRICOLTURA PRATICA

DIRETTO DAL PROFESSORE GIUSEPPE OTTAVI.

Si pubblica in Casale Monferrato a fascicoli di 32 p. ogni 15 giorni

Per annata anticipata L. 12 50.

Chi spedirà lire 50, oltre l'annata corrente, avrà, affrancati, i 16 volumi pubblicati, e nei quali furono descritte le migliori pratiche italiane e straniere. — Con lire 25 si avrà l'abbonamento per sè e per un altro associato, e in dono un esemplare de' primi 8 volumi. — Con lire 37 50, per tre associati, si avranno in dono i 12 primi volumi. Infine, con lire 50, per quattro associati, il dono si estenderà ai 16 volumi suddetti.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori* a *Vapore, Acqua* e *Vento;* di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, *Gaz,* Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Uffizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY,** 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi,* che lentamente guarisce, nel *gozzo,* nelle *erpeti,* nelle *oftalmie scrofolose,* anche come collirio, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero,* previene *i geli,* cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria.* Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Tariceo farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

SCIROPPO DI CHINACCHINA-FERRUGINOSO DI GRIMAULT E C.IA

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. E a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 3. 50. Depositi: A Milano, farm. di Carlo Erba; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo — Farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni — Farm. Groves, Borgognissanti.

ALMANACCO MILITARE

ILLUSTRATO

per l'anno 1867 — con 11 ritratti e con oltre 12 incisioni.

SOMMARIO

Parte 1.a LA CAMPAGNA DEL 1866 IN ITALIA, NARRAZIONE STORICA — Proemio — Motivi della guerra — Gli eserciti belligeranti — Disegni di guerra — Apertura delle ostilità — La battaglia di Custoza — La ritirata dietro l'Oglio — Il 4.o corpo — I volontari — Da Custoza all'armistizio.

Parte 2.a RACCONTI. Un paio di stivali (Ricordi di un veterano della grande armata — La maldicenza.

I Zuavi: Schizzi militari, Sommario giornaliero degli avvenimenti principali che accaddero dal marzo al novembre 1866 relativi alla campagna Italo-Tedesca.

Atti di valore — Cronologia delle principali battaglie campali e navali combattute in Italia dal 1176 al 1866. Aneddoti — Storielle — Decorazioni e menzioni onorevoli accordate nel 1866. 23 Tabelle riguardanti paghe, indennità, soprassoldi ecc., pei diversi corpi d'amministrazione militari.

Prezzo **lire una** affrancato per tutto il Regno.

Contro Vaglia o Francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

OMNIBUS

CHI DESIDERASSE

un maestro di Violino, di Piano-forte e di altri stromenti, si diriga in Firenze, via del Fosso, N. 2, secondo piano, presso il Teatro Pagliano.

MALE DEI DENTI.

Questo rimedio, cui fu dato il nome di *Disalgia*, è potentissimo odontalgico, esso è senza acidi, calma prontamente il dolore dei denti, non ne intacca lo smalto e ne guarisce la carie. Boccettina centesimi 80.

Presso. A Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27, Firenze.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni,* via Cavour, n. 27, Firenze.

UNE INSTITUTRICE

désire se placer auprès d'une famille distinguée.

Ecrire franco au Syndic de *Pomaret,* [Pinerolo].

2° PRESTITO DEL GOVERNO RUSSO

5 PER CENTO 1865-66.

Obbligazioni di 100 rubli (L. 400 in oro).

Interesse annuo 5 rubli (L. 20, cioè 10 per semestre, 13 marzo e 13 settembre.

Due estrazioni all'anno al 13 marzo e 13 settembre.

Ad ogni estrazione semestrale vi sono, come pel prestito 1864, **300 premi**

1 premio di	200,000	rubli d'argento	5 premi di	8,000	rubli d'argento
1 »	75,000	»	8 »	5,000	»
1 »	40,000	»	20 »	1,000	»
1 »	25,000	»	260 »	500	»
3 »	10,000	»			

Il Prestito Russo 1865-66 è di 100 milioni di rubli d'argento e si divide in 20,000 serie di 50 Obbligazioni ammortizzabili in 50 anni ed al prezzo crescente di 120 a 150 rubli, cioè con un premio dal 20 al 50 per 0[0.

L'estrazione pei premi è estranea a quella per l'ammortamento, perciò una stessa Obbligazione può vincere più premi prima di essere estratta per l'ammortamento. L'estrazione per l'ammortamento ha luogo nel giorno stesso di quelle pei premi, ma dopo di essa.

Questo prestito insomma è in tutto identico a quello del 1864, fuorchè nell'epoca delle estrazioni e scadenze dei *coupons,* che pel 1864 sono al 14 luglio e 14 gennaio, pel 1865 e 1866 invece ai 13 marzo e 13 settembre di ogni anno.

Il valore nominale del rublo essendo di L. **4** dette Obbligazioni sono emesse al prezzo di L. **400 in oro** con godimento del *coupon* di marzo **1867** e concorrono all'estrazione del 13 stesso mese.

Si emettono pure **certificati** di 1[4 di obbligazione al prezzo di L. **100** in oro; essi godono dell'interesse di L. 5 all'anno, e loro viene destinato ad ogni estrazione 1 num. per concorrere ad 1[4 dei premi e rimborsi.

La sottoscrizione è aperta presso la **Banca franco-italiana** sotto la Ditta **L. Lauze** e Comp. — Torino, via Carlo Alberto, n° 18 — Milano, via S. Pietro all'Orto, n° 8, e sarà chiusa il 1. p. v. marzo.

NB. il pagamento dei **coupons, premi e rimborsi** si fanno in oro dalla suddetta Banca, la quale invia ai sottoscrittori il listino dei numeri estratti

Seguita pure presso la medesima Banca la sottoscrizione al **Prestito spagnuolo 1867,** per cui si rilasciano programmi.

Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO

CASA SUCCURSALE **FIRENZE** Via Fiesolana, N. 54 — *Milano, via Pasquirolo, n. 14.* — CASA SUCCURSALE **VENEZIA** Procuratie Nuove, 48

RISTAMPA

DELL'*ALBUM* DELLA GUERRA **DEL 1866** **in Italia ed in Germania**

Essendo esaurita la 1.a edizione di questa importante pubblicazione illustrata, l'Editore allo scopo di poter eseguire tutte le commissioni che gli vengono trasmesse si è determinato di procedere alla ristampa delle 30 dispense componenti l'opera stessa. Verrà pertanto aperto un abbonamento alla

SECONDA EDIZIONE

del suddetto *Album della guerra del 1866*

ai seguenti prezzi:

Le 30 dispense franche di porto nel Regno L. 3 — id. per la Svizzera e per Roma . . . . L. 3 75

Gli abbonati riceveranno in dono

L'APPENDICE

all'ALBUM della guerra del 1866

(Altre 6 dispense illustrate nell'eguale formato con elegante copertina contenenti le descrizioni delle *Feste Veneziane* ed i documenti del *Libro Verde* relativi alla guerra ed il prospetto di tutti gli avvenimenti che in Germania ed in Italia sono stati la conseguenza della guerra, conducendo il resoconto fino al nuovo assestamento degli Stati d'Europa.

Le 30 dispense ristampate dell'Album come pure le 6 dispense dell'Appendice all'Album verranno poste in vendita anche separatamente presso tutti i Librai e Rivenditori di Giornali al prezzo di cent. 10 cadauna, pubblicandosene due per settimana a cominciare dalla prima settimana di febbraio 1867.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Detta **Appendice dell'Album della Guerra del 1866** verrà pure spedita franco di porto in *dono* a chi prenderà l'abbonamento per 50 dispense della nuova splendida pubblicazione dello Stabilimento Sonzogno:

I ROMANZI

CELEBRI, POPOLARI, ILLUSTRATI

Ogni dispensa di questa nuova pubblicazione si comporrà di 8 pagine in-4° su carta di lusso e levigata, con accuratissime illustrazioni dei più distinti artisti. — I Romanzi verranno pubblicati ad uno ad uno.

Le dispense avranno il numero di pagina progressivo (senza intestazione ad ogni dispensa) sino a completa pubblicazione di ciascun Romanzo ricevendo i signori associati i frontespizii e le copertine per riunirli separatamente in volumi.

La raccolta verrà inaugurata colla pubblicazione del Romanzo di *Alessandro Dumas*:

IL CONTE DI MONTECRISTO

Prezzo d'abbonamento alle 50 dispense DEI ROMANZI CELEBRI ILLUSTRATI col diritto al DONO dell'*Appendice* ALL'ALBUM DELLA GUERRA DEL 1866 *nonchè ai frontespizi e copertine* DI CIASCUN ROMANZO

Franche di porto in tutto il Regno L. 5 —
Id. per la Svizzera . . 6 —

Si pubblicherà una o più dispense ogni settimana e verranno poste in vendita anche separatamente in tutta Italia al prezzo di cent. 10 cadauna. La prima dispensa verrà pubblicata il 15 febbraio 1867.

Per abbonarsi alla **Ristampa dell'Album della Guerra del 1866** quanto alle 50 Dispense dei **Romanzi celebri illustrati** inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a MILANO ed alle sue Succursali di Firenze e Venezia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l' intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgie, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **HOLLOWAY**, *Londra Strand, N. 244.*

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.

MINIERE A PETROLIO

NELL'EMILIA.

La sottoscrizone per le 11000 azioni da L. 50 caduna offerte al pubblico dalla **Società Esploratrice** come da avviso inserito nel numero 24 di questo Giornale, è aperta dal 21 gennaio al 10 febbraio 1867 in Genova presso i signori fratelli Barigalupo e Polleri, cassiere dell'**Esploratrice**, in Porto franco quartiere S. Maria, e presso il signor Alessandro Centurini, piazza Scuole Pie, nel di lui magazzeno di deposito Metalli.

In Piacenza } presso l'Impresa **Oresi.**
In Parma }

Si può sottoscrivere anche per lettera come da formola annessa, diretta ai suddetti colla relativa rimessa dei due giunti dello importo delle azioni a mezzo di vaglia postale, od in biglietti di Banca.

Formola della lettera di sottoscrizione:

Signori,

Sottoscrivo p. N° azioni da L. 10 caduna nella nuova **Società** per la escavazione del Petrolio proposta dall'**Esploratrice**, e rimetto inchiusi i due quinti dell'ammontare delle dette azioni in L. obbligandomi a pagare il saldo alle appresso scadenze:

1[5 al 30 aprile 1867
1[5 al 30 giugno »
1[5 al 30 agosto »

(Firma e Domicilio)

(Data)

VINI GENUINI DEL PORTOGALLO

Porto, Madera, Moscato di Setubal, Carcavellos, ecc.

Si vendono in Casse di 6, 12 e 24 Bottiglie, anche assortite.

Deposito presso il Consolato del Portogallo in Milano, Piazza S. Sepolcro, 11.

I CINQUECONTISTI

OVVERO

LA INGANNEVOLE TEORICA

che viene insegnata negli Istituti tecnici del regno e fuori del regno intorno i sistema di scrittura a **PARTITA DOPPIA** e **NUOVO SAGGIO** per la facile intelligenza ed applicazione di quel sistema, per FRANCESCO MARCHI.

Un volume in 8° — Mediante vaglia postale di lire **3** diretto all'autore in Pescia (Toscana). Si spedisce franco per tutto il regno.

NUOVA PUBBLICAZIONE:

I MIEI RICORDI

DI MASSIMO D'AZEGLIO

Due volumi col ritratto dell'Autore — L. 9.

Mediante vaglia postale sarà mandato franco di spesa in tutto il Regno a chi ne farà domanda alla *Libreria degli Scolari*, Firenze, via dei Panzani, N. 18, presso la stazione della ferrovia.

AL DEPOSITO

DELLE VERE TELE

DI FIANDRA E D'OLANDA

Via dei Panzani alla voltata della via del Giglio

È arrivato un GRANDE ASSORTIMENTO *di*

FAZZOLETTI tela d'Olanda da	franchi 4 a 15 la dozzina
» batista di Francia	» 7 a 24
TELA per camicie e da lenzuola	» 1 a 4 il metro
Un saldo di SALVIETTE damascate senza tovaglia estremamente fini e grandi, il di cui prezzo vero è di franchi 48 e 36 la dozzina saranno venduti	» 20 e 24 la dozzina

Il **DEPOSITARIO** *avendo quasi esaurite tutte le sue MERCANZIE, ha l'onore d'informare il Pubblico che il* **20 Febbraio** *corrente il Magazzino sarà chiuso e cesserà la vendita.*

Fino dal 1° gennaio 1867

Si è aperto in Firenze, presso la LIBRERIA DEGLI SCOLARI, via dei Panzani, presso la stazione della ferrovia, un

UFFICIO GIORNALISTICO

il quale s'incarica di ricevere le associazioni e le inserzioni ai principali

GIORNALI D'ITALIA

tanto *politici* che *letterarii, scientifici, illustrati* o di *mode*, agli stessi prezzi, condiziani e vantaggi fissati dai respettivi Giornali.

Tutte quelle amministrazioni di Giornali cui gradisse profittare del suddetto *Ufficio*, favoriscano rimettere al più presto i loro programmi con qualche numero di saggio.

VADE MECUM

TASCABILI PER IL 1867

legati in tela inglese ad uso portafoglio

Per gli avvocati, giudici e segretari di mandamento, Notai, Farmacisti, Veterinari, Studenti di zoologia e allevatori di bestiame, Sindaci, Segretari ed impiegati municipali ed amministrativi, Militari di qualunque grado, Impiegati postali, Clero, Uomini d'affari, Banchieri, Ragionieri, Negozianti, ecc., Insegnanti e studenti, Impiegati telegrafici, Buona madre di famiglia, Levatrici, Cottimisti ed assistenti: indicare la professione.

Prezzo L. 2 cadauno.

Legati in pelle e dorati Prezzo L. 3 20.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in **tutta Italia.**

VOCABOLARIO

DELLA LINGUA ITALIANA

compilato da FRANCESCO TRINCHERA sui dizionari della Crusca, del Carena, del Gherardini, del Manuzzi, del Tommaseo, ecc.

Nel quale oltre le parole del linguaggio comune, si comprendono i principali termini tecnici di marina, giurisprudenza, fisica, chimica, botanica, agricoltura, medicina, anatomia, chirurgia, astronomia, matematica, astrologia, zoologia, politica, mineralogia, storia naturale, economia politica, diritto commerciale, architettura, ed in generale di tutte le scienze, arti e mestieri, moltissimi vocaboli antiquati che s'incontrano nei nostri classici, moltissime frasi ed espressioni proverbiali, i vocaboli di geografia, di nomi proprii, ecc., ecc, con la giunta di parecchie migliaia di voci d'uso ed altre di buon conio omesse nella maggior parte dei Dizionari di questo genere.

Un grosso volume di 1750 pagine a due colonne compatte — Ital. lire 5 franco per tutto il Regno. — Rilegato in tela all'inglese, una lira e 50 centesimi di più.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli alla Libreria degli Scolari — Firenze, via dei Panzani, N. 18, presso la stazione della ferrovia.

Depelatorio di Berzeliss

Questo preparato in cui non entra arsenico, toglie e fa cadere in meno di cinque minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo senza recar danno alla pelle e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita, meglio che col più perfetto rasoio. Quando poi l'operazione si ripete più volte di seguito, detti peli finiscono per non nascere più. La boccetta munita dell'istruzione costa lire 3.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contra Vaglia o Francobolli. Trasporto a carico del Committente.